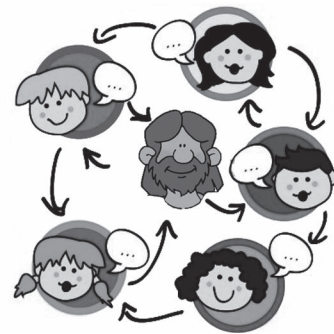


INCONTRIAMOCI AL CROCEVIA QUARESIMA 2014



PRESENTAZIONE

Dalle 19,20 fino a poco prima della mezzanotte del 22 febbraio, Whatsapp si è fermato mandando in tilt le "relazioni" di milioni di utenti...

Voci di paese alquanto attendibili dicono che è stato visto Giovanni scendere in strada, usare il citofono per chiedere se l'amico fosse in casa... Maria invece è andata a bussare a Rosaria che abita nel suo stesso palazzo per chiedere se la sera voleva uscire con lei e nello stesso tempo ha scoperto che aveva una mamma proprio brava a fare i dolci visto che gliene ha offerto uno. Michele e Francesco sono andati con il papà a sistemare il garage e hanno ritrovato la vecchia scatola delle foto del militare del nonno... Roberta trovandosi a casa sola, non potendo comunicare con i suoi amici con Whatsapp, ha iniziato a girare per casa e ha notato che aveva un telefono fisso e lì accanto una rubrica telefonica, ha cercato il numero della nonna e l'ha contattata...

Sicuramente sono storie inventate ma chissà cosa davvero è successo nei nostri paesi durante queste interminabili ore in cui la più popolare delle app è andata in tilt.

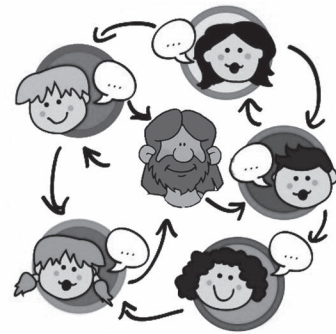
Questo sussidio "**Incontriamoci al crocevia**" vuole essere un invito per i ragazzi a vivere la Quaresima all'insegna dell'incontro con Gesù che ritroviamo non solo lungo la Via della Croce ma agli angoli, ai crocevia delle nostre città, dei nostri condomini, delle nostre famiglie.

La tappa inizia con il **Vangelo**, presentato sotto forma di fumetto (fonte: www.ragazzi.missioitalia.it), seguono una **breve riflessione** e alcune **domande** per aiutare l'animatore e i ragazzi a concretizzare il brano evangelico nel proprio quotidiano. La tappa termina con l'invito a far scrivere a ciascun ragazzo **la preghiera** che vorrebbe rivolgere a Gesù partendo dalle riflessioni dell'incontro. Infine è proposto un **impegno** affinché il Vangelo della domenica possa concretizzarsi in atti quotidiani di incontro con gli altri.

Affinchè la Quaresima non resti un periodo isolato dalla vita quotidiana invitiamo gli animatori a realizzare con i ragazzi **il dado dell'incontro** che potranno usare durante tutto l'anno rinnovando costantemente le proprie relazioni. All'inizio della Quaresima si costruisce il dado e, ogni settimana, si scrive su una faccia l'impegno proposto. Visto che le settimane sono cinque chiedete ai ragazzi di inventarsi il sesto impegno.

INCONTRIAMOCI AL CROCEVIA

Prima domenica di Quaresima



Il Vangelo a fumetti

(Dal Vangelo secondo Matteo 4,1-11)

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse:

Se tu sei figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane

Ma Gesù gli rispose:

Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"

Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse:

Se tu sei figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darò ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"

Gesù gli rispose:

Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"

Poi nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse:

Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai

Allora Gesù gli rispose:

Vattene, satana! Sta scritto infatti: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"

Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

CHE COSA CI VUOLE DIRE OGGI GESÙ?

Oggi, insieme a tutta la Chiesa, iniziamo il nostro cammino di Quaresima. Come sappiamo è un tempo forte ed intenso.

Il Vangelo appena ascoltato sulle tentazioni di Gesù nel deserto fa nascere tante domande: come mai Gesù viene condotto dallo Spirito

nel deserto per essere tentato dal maligno? E ancora, come facciamo a riconoscerlo? Come notate tra Dio e l'uomo a volte, c'è un terzo "incomodo", che cerca di allontanare l'uomo dal Suo Creatore. E Gesù? Lui non può allontanarsi da Dio e allora come si spiega che viene anch'egli tentato? Addirittura è lo Spirito di Dio che lo conduce nel deserto! Ciò che mi sorprende è che Gesù segue lo Spirito e rimane nel deserto solo, per quaranta giorni!

Chissà cosa provava Gesù e quali erano i suoi pensieri. Avrà avuto paura? Si sarà sentito solo? Cosa gli dava coraggio e forza?

Il tempo di Quaresima è proprio il tempo delle domande, dei dubbi, delle richieste di "aiuto". Possiamo fin d'ora impegnarci a rimanere sempre "in contatto" con Dio, facendogli queste domande, raccomandandogli i nostri desideri, parlandogli delle nostre difficoltà. In questo modo nessuno potrà distoglierci da Dio e mettersi in mezzo! Così la Quaresima possiamo viverla a diretto contatto con Dio e scoprire quanto profondamente ci ama.

PENSIAMOCI...

È importante in questa Quaresima chiederci: qual è la tentazione a cui più spesso e più facilmente sono sottoposto?

Come fa Gesù a vincere le tentazioni? E tu, come potresti fare?

PREGHIAMO...

Scrivi una preghiera e condividila con i tuoi catechisti, amici, genitori...

ATTI(di)VITÀ

Siamo tentati a trascorrere il nostro tempo da soli, davanti alla tv o al pc con il rischio di diventare aridi. Questa settimana invece impegniamoci a passare del tempo con i nostri nonni, facciamoci raccontare alcune tradizioni del loro tempo e condividiamole a catechismo con i nostri amici.

INCONTRIAMOCI AL CROCEVIA

Seconda domenica di Quaresima

Il Vangelo a fumetti

(Dal Vangelo secondo Matteo 17,1-9)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte.



E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce.



Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui.



Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù:

Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne,

una per te, una per Mosè e una per Elia



Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva:

questi è il figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo.



All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse:

Alzatevi e non temete.



Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo.



Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro:

non parlate a nessuno di questa visione, prima che il figlio dell'uomo non sia risorto dai morti.



CHE COSA CI VUOLE DIRE OGGI GESÙ?

Una volta arrivati Gesù si trasfigura, cambia aspetto: il volto brilla come il sole; le vesti divennero candide come la luce, una nube luminosa copre gli apostoli e da essa esce una voce,

la voce di Dio che afferma la divinità di Gesù, parole che abbiamo già ascoltate in altre due grandi manifestazioni: Battesimo (Mt 3,17) e sulla Croce (Mt 27,54), ma solo nella trasfigurazione vi è il comando: "ascoltatelo!". Nel cammino verso la passione e la morte, il Signore vuole svelare ai tre apostoli e a noi tutti la sua vera identità: Gesù è Dio.

Dopo la trasfigurazione poi non volevano più scendere, anzi fare tre tende.

Pietro, infatti soddisfatto per il traguardo raggiunto propone di fermarsi lì e costruire delle capanne, ma Gesù ci ricorda come il nostro cammino non può mai fermarsi e adagiarsi, ma deve essere rafforzato ed alimentato dall'ascolto della Parola di Gesù.

La Trasfigurazione fu un aiuto per Gesù, lo rafforzò nella sua missione, ed aiutò i discepoli a superare la morte in croce del loro amico e la loro sofferenza. Anche per noi la Trasfigurazione è il segno dell'azione della grazia di Dio che trasforma-cambia la nostra fragilità e debolezza. La sua luce trasfigura e rende più bella la nostra vita, soprattutto nei momenti di crisi o di sofferenza, dove incontrando Dio, nella Parola, nei sacramenti, nei nostri amici e genitori, tutto cambia e si trasforma. E' la Trasfigurazione!

PENSIAMOCI...

Come Dio si manifesta nella mia vita?

Ho avuto qualche trasfigurazione nella mia vita (momenti privilegiati, di felicità piena)?

PREGHIAMO...

Scrivi una preghiera e condividila con i tuoi catechisti, amici, genitori...

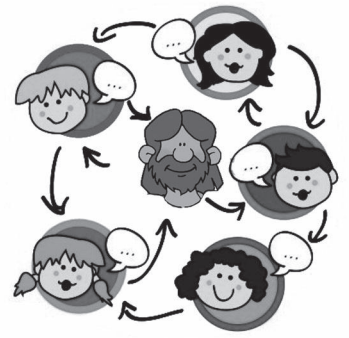
ATTI(di)VITÀ

Tanti amici, conoscenti, fratelli e sorelle, mi stanno accanto. Devo essere testimone della luce che Cristo irradia nella mia vita. Mi impegno in questa settimana ad accoglierli ed aiutarli nei loro momenti di difficoltà e vogliamo costruire con uno di loro il braccialetto dell'amicizia, simbolo delle nostre vite che si intrecciano per divenire un tutt'uno dell'amore di Cristo.

INCONTRIAMOCI AL CROCEVIA

Terza domenica di Quaresima

Il Vangelo a fumetti (Dal Vangelo secondo Giovanni 4.5-42)



In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù:



Dammi da bere

I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi.



Allora la donna samaritana gli dice:

Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?

I giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde:



Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "dammi da bere", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva.

gli dice la donna:

Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva?

Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?



Gesù le risponde:

chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno.

Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna.



gli dice la donna:

Signore, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua.

Le dice: Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui.



gli risponde la donna:

Io non ho marito



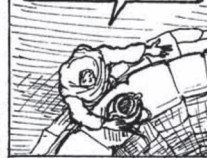
Le dice Gesù:

Hai detto bene: "Io non ho marito". Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero.



gli replica la donna:

Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare.



Gesù le dice:

credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorato ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai giudei. Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità:



così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano.

Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità.



gli rispose la donna:

Sì che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa.

Le dice Gesù: Sono io, che parlo con te.



In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «che cosa cerchi?», o: «di che cosa parli con lei?».

La donna intanto lasciò la sua anfora, e...



andò in città e disse alla gente:

Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto; che sia lui il Cristo?



uscirono dalla città e andavano da lui.

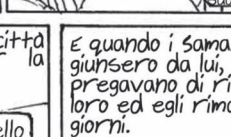
Intanto i discepoli lo pregavano:

Rabbì, mangia.



Ma egli rispose loro:

Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete.



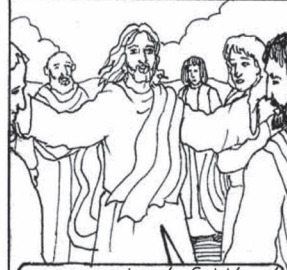
E i discepoli si domandavano l'un l'altro:

Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?

Gesù disse loro: Il mio cibo è la fare volontà di colui che mi ha mandato compiere la sua opera.



Voi non dite forse: ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete.



In questo infatti si dimostra vero il proverbio:

uno semina e l'altro miete.



Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica.

Molti Samaritani di quella città credettero in lui, per la parola della donna, che testimoniava:

Mi ha detto tutto quello che ho fatto.



E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni.



e alla donna dicevano:

Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo.



molti di più credettero per la sua parola

CHE COSA CI VUOLE DIRE OGGI GESÙ?

Voi bambini sapete bene l'importanza dell'acqua per la nostra vita: un'acqua che zampilla, che scorre, che disseta, che porta, energia, pulizia... che dalla sorgente arriva direttamente nelle nostre case con un semplice gesto, così come al tempo della samaritana riempiva il pozzo di Giacobbe. E allora di quale altra acqua, che già non abbiamo, parla Gesù? Gesù parla dell'acqua viva segno dell'amore e della pace che Gesù vuole donarci. Quest'acqua viva dobbiamo desiderarla e accoglierla e, quando ne saremo pieni, saremo in grado di fare come la sorgente: zampilleremo amore, vita, freschezza, gioia! E' questo che Dio vuole da noi perché ci vuole come Lui. La samaritana del pozzo possiamo essere tutti noi con tutte le nostre cose che ci preoccupano, con la nostra fretta, con tutti i nostri impegni a volte eccessivi, col nostro bisogno di essere amati.

Ed è per tutti noi che Gesù è seduto sul pozzo sotto il sole di mezzogiorno che gli scotta la pelle: è lì che ci aspetta per volerci bene incondizionatamente. Naturalmente il nostro pozzo è dovunque ci troviamo: in ogni momento della giornata Gesù è vicino a noi che ci dona la sua acqua viva, il suo amore, e ci invita a nostra volta a darlo a tutti, più che con le parole, con la nostra vita.

PENSIAMOCI...

Di cosa hai sete? Di cosa è che non puoi fare a meno?

Riconosco i segni dell'amore di Gesù nella mia vita?

PREGHIAMO...

Scrivi una preghiera e condividila con i tuoi catechisti, amici, genitori...

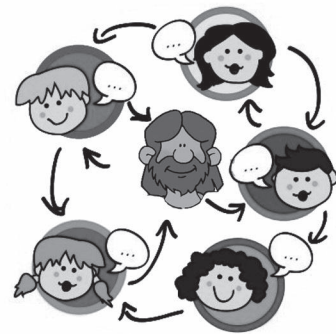
ATTI(di)VITÀ

La fonte che quotidianamente soddisfa i nostri bisogni è anche la nostra famiglia, soprattutto la nostra mamma, allora in questa settimana troviamo un pomeriggio da poter passare in sua compagnia, preparando ad esempio un dolce da poter poi condividere con i nostri amici del catechismo o da vendere in parrocchia per finanziare progetti di solidarietà.

INCONTRIAMOCI AL CROCEVIA

Quarta domenica di Quaresima

Il Vangelo a fumetti (Dal Vangelo secondo Giovanni 9,1-41)



In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono:

Rabbi, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?



Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo.

Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva,



spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse:

Va' a lavarti nella piscina di Siloe.

che significa "Inviato",



quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano:



Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?

Alcuni dicevano:

È lui

altri dicevano:

No, ma è uno che gli assomiglia

Ed egli diceva:

Sono io!



gli dissero:

dov'è costui?

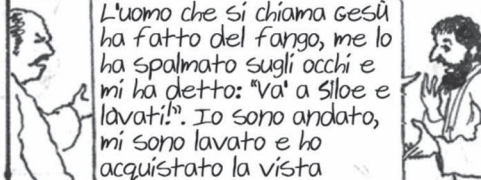


Allora gli domandarono:

In che modo ti sono stati aperti gli occhi?

Egli rispose:

L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, me lo ha spalmato sugli occhi e mi ha detto: "Va' a Siloe e lavati!". Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista.



Rispose:

Non lo so



condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro:

Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo.



Allora alcuni dei farisei dicevano:

Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato.

Altri invece dicevano:

Come può un peccatore compiere segni di questo genere?



Allora dissero di nuovo al cieco:

Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?

Egli rispose:

È un profeta!



Ma i giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. E li interrogarono:

È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco?

Come mai ora ci vede?

I genitori di lui risposero:

Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha fatto, porterà lui di sé.

Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei giudei; infatti i giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: «Ha fatto: chiedetelo a lui».



Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero:

dat gloria a Dio! noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore.

Quello rispose:

Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo.





CHE COSA CI VUOLE DIRE OGGI GESÙ?

Nel brano evangelico di questa quarta domenica di Quaresima, domina il tema della luce. Tutta la trama del racconto si comprende a partire da un'affermazione di Gesù "Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo". Ecco chi è Gesù per l'uomo, la luce che ci guida nella nostra esistenza. Il cieco presente nel brano del Vangelo, rappresenta l'uomo che non crede, ma Gesù lo guarisce facendo entrare dentro di sé una luce nuova, e quindi da uomo che non crede, diventa un uomo che crede. Ma come possiamo fare noi affinché ci sia una luce nuova nella nostra vita? È sufficiente lasciarsi toccare dalla parola di Gesù, ascoltandola e mettendola in pratica, e incontrare Gesù nei Sacramenti. Solo in questo modo possiamo essere guariti dalla cecità e guardare con più attenzione chi ci sta intorno. Non a caso la luce, insieme all'acqua e all'olio, è uno dei tre simboli più importanti presenti nel sacramento del Battesimo. Infatti nel Battesimo testimonia la vita come dono di Dio, la luce donata al battezzato è l'aiuto perché sappia farsi aiutare e guidare.

PENSIAMOCI...

Permetto a Gesù di guarirmi col Vangelo e con i Sacramenti?
Oppure preferisco restare cieco?

Gesù restituisce la vista al cieco nato ed egli, entrato nella luce, racconta a tutti ciò che gli è capitato. Quante volte mi mostro cieco ai bisogni degli altri?

PREGHIAMO...

Scrivi una preghiera e condividila con i tuoi catechisti, amici, genitori...

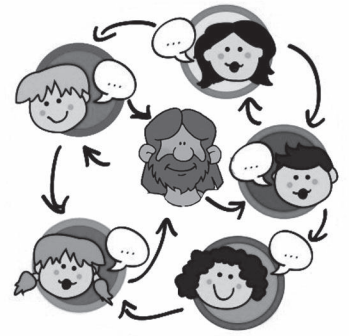
ATTI(di)VITÀ

La prossima settimana andiamo a catechismo con i nostri genitori e viviamo con loro e con i nostri catechisti l'incontro settimanale in preparazione alla Pasqua.

INCONTRIAMOCI AL CROCEVIA

Quinta domenica di Quaresima

Il Vangelo a fumetti (Dal Vangelo secondo Giovanni 11,1-45)



In quel tempo, un certo Lazzaro di Betania, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Marta era quella che cosparse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dire a Gesù:

Signore, ecco, colui che tu ami è malato.



All'udire questa, Gesù disse:

Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato.



Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli:

Andiamo di nuovo in Giudea!

I discepoli gli dissero:

Rabbi, poco fa i giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?



Gesù rispose:

Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui.



Disse queste cose e poi soggiunse loro:

Lazzaro, il nostro amico, s'è addormentato; ma io vado a svegliarlo.



gli dissero allora i discepoli:

Signore, se si è addormentato, si salverà.

Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente:

Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui.



Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse agli altri discepoli:

Andiamo anche noi a morire con lui!



Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betania distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come uol che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù:

Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà.



Gesù le disse:

Tuo fratello risorgerà. Gli rispose Marta: Signore, so che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno.



Gesù le disse:

Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?

gli rispose:

Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo.



Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse:

Il maestro è qui e ti chiama.



Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro.



Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli:

Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!



Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò:

dove lo avete posto?

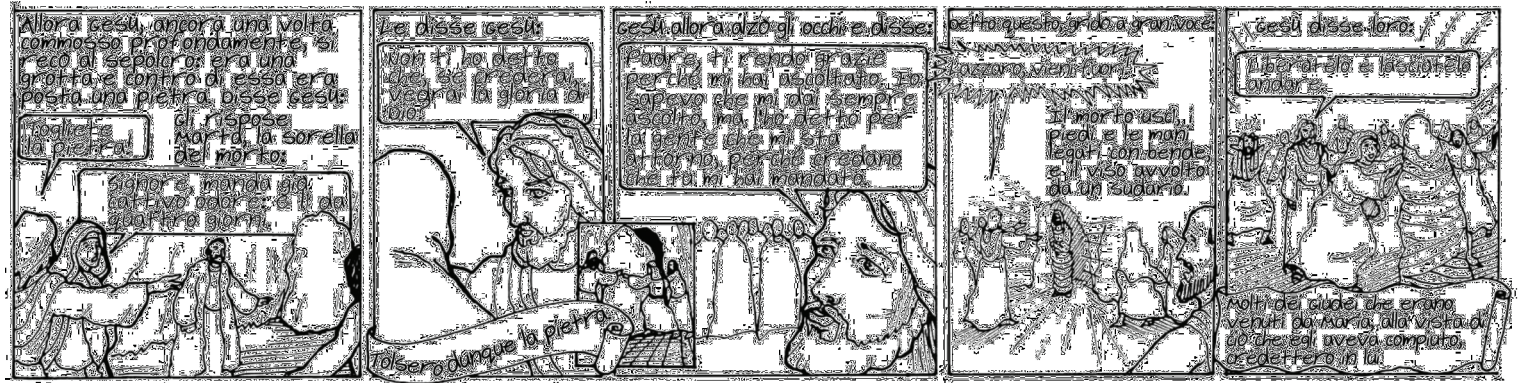
gli dissero: Signore, vieni a vedere.



Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i giudei: ma alcuni di loro dissero:

guarda come lo amava! Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?





CHE COSA CI VUOLE DIRE OGGI GESÙ?

Il Vangelo di questa Domenica ci racconta un avvenimento molto vicino a Gesù, poiché viene a conoscenza che il suo caro amico Lazzaro era malato. Gesù non era solo legato come amico a Lazzaro, ma anche alle sue due sorelle, Marta e Maria. L'amore che Gesù provava nei confronti di Lazzaro e delle sue sorelle non si manifesta nell'evitare la morte del suo amico, ma si manifesta nel "tirare fuori", salvarlo, dalla morte. Gesù non parla della morte del corpo e della vita dell'anima, ma parla di fede in lui che "fa vivere" la persona. Cristo è la Vita: chi accoglie la sua Parola e aderisce alla sua Persona è in grado di spezzare il dominio della morte. Gesù lo sottolinea nella risurrezione di Lazzaro, ma con questa risurrezione vuole far riferimento alla sua risurrezione.

PENSIAMOCI...

Cosa facciamo o possiamo fare per salvare, "tirar fuori" le persone dalla "morte" della fede?

PREGHIAMO...

Scrivi una preghiera e condividila con i tuoi catechisti, amici, genitori...

ATTI(di)VITÀ

Usciamo anche noi dal sepolcro dell'egoismo e dell'indifferenza, come Gesù fa con Marta e Maria cerchiamo di tramutare il pianto di tanti nostri fratelli sofferenti in sorrisi attraverso una raccolta di generi alimentari di prima necessità da fare domenica in chiesa e da destinate alle persone più bisognose della nostra comunità.